

- *Marcondirondello*: sostegno ad una iniziativa già in atto promossa da una associazione di genitori in collaborazione con il Consiglio di Quartiere di Murano.

Servizi educativi per bambini art. 5 lettera b)

- *Taratapita* servizio coprogettato con una cooperativa sociale
- *Eutonia Club*: sperimentazione di un intervento 18/36 mesi con specifici contenuti educativi e psicomotori in collaborazione con un'associazione sportiva c/o una palestra cittadina di proprietà comunale
- *La casa dei bimbi* servizio coprogettato con una associazione di genitori.

Progetti esecutivi-tipologie interventi/attività secondo l'articolato della legge oppure secondo una eventuale propria riclassificazione dei servizi e interventi per l'infanzia e l'adolescenza

Classificazione dei servizi e interventi per l'infanzia e l'adolescenza

1	Centri ricreativi	a. Attività laboratoriali (musica, teatro,...)
		b. Attività ludiche e sportive (centri ricreativi, ludoteche, ludobus,)
		c. Altro
2	Animazione estiva	a. Centri estivi
		b. Altro
3	Interventi educativi	a. Formazione /informativa (educativa territoriale,)
		b. Sostegno scolastico
		c. Centri di ascolto
		d. Altro
4	Disagio psicologico minori	a. Educazione di strada
		b. Centri di ascolto
		c. Centri riabilitativi/educativi
		d. Affidamento familiare
		e. Altro
5	Promozione cittadinanza	a. Consiglio comunale dei ragazzi
		b. Commissioni giovanili
		c. Altro
6	Prima infanzia	a. Servizi integrativi al nido
		b. Sostegno alla genitorialità
		c. Altro
7	Interculturalità	a. Sostegno linguistico scolastico per bambini
		b. Sostegno linguistico per famiglie
		c. Altro
8	Cultura	a. Biblioteche/centri di documentazione
		b. Pubblicazione materiale informativo
		c. Punti informativi
		d. Sito web

		e. Altro
9	Promozione spazi urbani	a. Parchi gioco
		b. Altro
1	Sostegno genitorialità	a. Gruppi auto-aiuto
		b. Centri di ascolto per genitori
		c. Formazione genitori (informazione/sensibilizzazione....)
		d. Mediazione familiare
		e. Case di accoglienza per madri in difficoltà
		f. Promozione affido familiare
		g. Altro
1	Altro	a. Osservatorio
		b. Convegno
		c. Altro

Progettualità L. 285/97 – seconda triennialità

Cod	Titolo Progetto	Azioni effettive	Cod. azione
1.01	Punto di ascolto territoriale e di contrasto alla violenza concluso	Centri di ascolto (sostegno genitorialità)	10b
1.02	Punto di ascolto al pronto soccorso concluso		4b
2.01	Spazio cuccioli/cuccioli in famiglia	Servizi integrativi nido	6a
2.02	Sperimentazione nuove forme educative prima infanzia nidi-famiglia concluso	Moduli familiari in sede fissa	6b
2.03	La città delle bambine e dei bambini	Promozione spazi verdi	9b
2.04	Multicultura a scuola	Promozione educazione interculturale	5c
2.05	Progetto ludoteca e Animazioni nei reparti Pediatrici Ospedalieri	Attività ludiche	1b
3.01	Creatività nei centri di aggregazione giovanile concluso	Attività laboratoriali	1a
3.02	Scuole multiculturali concluso	Attività laboratoriali	1a

Progettualità L. 285/97 – Finanziamento Anno 2003

Cod	Titolo Progetto	Azioni effettive	Cod. azione
1	Monitoraggio progetti e azioni comuni delle Città Riservatarie		11c
2.01	Codice donna	Pubblicazione materiale informativo	8b
2.02	Lavoro di rete sulla violenza per la promozione delle relazioni di cura	Sostegno alla genitorialità	10c
2.03	Parliamo di differenze di genere	Centri di ascolto	3c
2.04	Centro Donna Multiculturale e Multimediale	Sostegno linguistico per famiglie	7b
3	Servizi educativi per la prima infanzia	Servizi integrativi al nido	6a
4.01	Nuove culture a Venezia	Sostegno linguistico scolastico per bambini	7b
4.01	Nuove culture a Venezia	Sostegno alla genitorialità	10c
4.02	Sostegno alla frequenza scolastica	Interventi educativi	3b
5.01	A scuola di Pace concluso	Formazione territoriale	3°

5.02	Laboratorio di Villa Franchin	Attività laboratoriali	1°
5.03	Veneziagiovane.net	cultura	8d

Progettualità L. 285/97 – Finanziamento Anno 2004

Cod	Titolo Progetto	Azioni effettive	Cod. azione
1.01	Interventi per la promozione delle relazioni di cura, in un'ottica di pari opportunità	parliamo di differenza di genere	3c
		Pubblicazione materiale informativo	8b
2.00	Interventi per la realizzazione di forme innovative e sperimentali di servizi socio-educativi per la prima infanzia	Servizi integrativi al nido	6°
3.00	Nuove culture a Venezia	Interventi per i minori stranieri	7b
4.00	Interventi per il sistema educativo e scolastico con particolare attenzione all'intercultura e alla dispersione scolastica	Interventi educativi	3b
5.00	Interventi per la realizzazione di servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero	Spazi ludici cittadini	1b
6.00	Interventi per la promozione dei diritti nella comunità	A scuola di pace concluso	3a
		Laboratori giovani	1a
		Progetto web "veneziagiovane.net"	8d
7.00	Monitoraggio progetti e azioni comuni delle Città Riservatarie		11c

Stato di avanzamento rispetto al numero di progetti previsti, alla loro tipologia, ai soggetti istituzionali e non coinvolti...

- Seconda triennalità: sono già conclusi l'80% dei progetti ed avviato alla conclusione il restante 20%
- finanziamento anno 2003: attivati tutti progetti, 1 concluso, 6 avviati alla conclusione
- finanziamento anno 2004: attivati tutti i progetti, 4 avviati alla conclusione

Sicuramente gli *Interventi per la promozione delle relazioni di cura, in un'ottica di pari opportunità*, rivolti prevalentemente alla donne e alle adolescenti e gli *Interventi per la promozione dei diritti nella comunità*, rivolti prevalentemente a giovani ed adolescenti, sono quelli che hanno avuto una via preferenziale. I progetti sono di durata relativamente breve (massimo 18 mesi), gli interventi vengono calibrati sul bacino d'utenza ipotizzato e programmati dettagliatamente coinvolgendo nella programmazione tutti gli attori.

Gli *Interventi per la realizzazione di forme innovative e sperimentali di servizi socio-educativi per la prima infanzia* prevedono una progettazione dei servizi più complessa e articolata (gli spazi non sempre disponibili, la difficoltà nell'acquistare gli arredi...), l'affidamento viene fatto con bando europeo quindi l'avvio è più complicato e la durata dell'attività è protratta nel tempo (di prassi triennale).

Il progetto *Nuove culture a Venezia: interventi per i minori stranieri* è sicuramente quello più complesso e articolato visto che coinvolge parecchi settori all'interno del Comune di Venezia e parecchi attori della realtà territoriale veneziana. L'impostazione del lavoro di rete e l'analisi delle problematiche relative all'inserimento dei minori stranieri neo arrivati nella scuola e nel territorio hanno assorbito gran parte delle energie nel periodo di riferimento della presente relazione. Ora i progetti sono partiti con buone prospettive.

Ambito di attivazione(art. 3 ex L. 285/97)**a) Ambito relazionale genitori-figli**

- Sostegno alla relazione genitori-figli **3 interventi**
- Contrasto alla povertà e della violenza **6 interventi**
- Misure alternative al ricovero dei minori
in istituti educativo-assistenziali **0**

b) Prima infanzia

- Servizi socio-educativi innovativi o
sperimentali per la prima infanzia **4 interventi**

c) Tempo libero

- Servizi ricreativi ed educativi per il
tempo libero non solo correlati al periodo
di sospensione delle attività didattiche **3 interventi**

d) Promozione dei diritti civili dell'Infanzia e dell'Adolescenza

- Azioni positive per la promozione dei
diritti civili fondamentali **9 interventi**
- Miglioramento della fruizione dell'ambiente
urbano e naturale **0**
- Valorizzazione delle diversità e delle
caratteristiche di genere, culturali ed etniche **10 interventi**

Coinvolgimento dei fruitori/destinatari (per età, per genere, per tipologia...)

I soggetti destinatari/fruitori degli interventi sono nella maggior parte dei casi adulti intesi come insegnanti, genitori, seguono poi i giovani, adolescenti nella veste di studenti ed anche di giovani artisti. Sono tre i progetti indirizzati all'infanzia 0-3 anni.

Coinvolgimento delle risorse umane (tipologia operatori, professionalità diverse...)

Visto il numero elevato di progetti attivati risulta difficile analizzare percentualmente il coinvolgimento delle varie figure professionali.

Figure professionali coinvolte: operatori sociali pubblici, operatori socio sanitari pubblici, educatori, insegnanti, medici, psicologi esperti informatici, gruppi artistici, musicisti professionisti, mediatori linguistici, avvocati.

Iniziative informative e promozionali

Oltre agli articoli sulla stampa che informano sulle varie iniziative, sono stati prodotti anche libri es. *L'italiano per studiare* e *Codice Donna*; sono stati creati dei siti di divulgazione delle attività proposte:

www.veneziaGiovane.net,
www.multiculturedonne.com,

<http://www.youus.net/> questo sito riporta la sintesi del progetto *A scuola di Pace* intervento *Lontano è vicino* che ha visto il coinvolgimento oltre che delle scuole secondarie di secondo grado di Venezia, di quelle della Municipalità di Nablus (Palestina) e di quelle della Municipalità di Rishion Le Zion (Israele).

6. Stato della documentazione degli interventi/attività dei Piani territoriali e dei progetti esecutivi

Già da anni è attiva nell'ambito del Comune di Venezia una rivista dal titolo *Polis* che raccoglie con cadenza mensile prevalentemente gli articoli degli operatori che lavorano nelle medesime *Direzioni* interessate dagli interventi della Legge 285/97: *Polis* ha così assunto sempre di più le caratteristiche di uno strumento per diffondere e documentare le attività della Legge 285.

7. Stato delle attività di monitoraggio e verifica dei Piani territoriali e dei progetti esecutivi

Strumenti e procedure (difficoltà e punti di forza)

Il monitoraggio è stato svolto nel periodo di riferimento dagli uffici comunali con la somministrazione di un questionario.

È emersa la necessità che il monitoraggio e la valutazione dei progetti prevedano un coinvolgimento maggiore dei soggetti interessati e che sia fatta da un soggetto terzo.

Elementi emersi

Il monitoraggio ha evidenziato la valutazione buona di tutti gli interventi attivati, la positività della ricaduta sia nei termini di partecipazione alle iniziative che dell'interesse suscitato

Le criticità riscontrate riguardano in maniera rilevante la difficoltà di costruire reti trasversali che coinvolgano più enti (Comune, Scuola, A.U.L.S.S.), quindi difficoltà organizzative e di coordinamento.

8. Verso i piani di zona; stato di recepimento della L. 328/00 a livello di Città riservataria

Il recepimento della Legge 328/00 nel Comune ha come riferimenti principali l'*Atto di indirizzo* della Giunta Comunale di Venezia n. 8 del 5 febbraio 2004, il *Piano cittadino regolatore dei servizi alla persona e alla comunità ai sensi della L.328/2000. Documento di indirizzi per i Consigli di Municipalità e di Quartiere* (documento interno).

È stato approvato dalla Conferenza dei Sindaci dei Comuni dell'AULSS 12 in data 14 dicembre 2005 l'*Aggiornamento del Piano di Zona dei servizi socio-sanitari 2005/2007*

Piano di zona dei Servizi Socio-Sanitari

Area Materno infantile - Valutazione

Il Piano di Zona dei servizi socio sanitari precedente si era posto come obiettivo una particolare attenzione alla fascia di età 0 - 5 anni, mettendo a punto interventi a sostegno della famiglia e alla genitorialità sia nella fase di "attesa" della nascita del bambino, sia - laddove necessario - nella fase successiva, quando il genitore è chiamato a fornire le cure necessarie all'accudimento del bambino nei primissimi anni di vita.

Gli indicatori di rischio individuati riguardano le difficoltà della famiglia ad assumere il ruolo genitoriale, difficoltà che si verificano in particolare in situazioni di marginalità sociale e

culturale o dove si manifestino disagi di tipo psicologico. In questi casi - ma non solo - è alto il rischio di una carenza, da parte dei genitori, di informazioni sui problemi legati alla gravidanza e all'accudimento del neonato, nonché sui servizi operativi proposti dal Comune e dall'Aulss. Vi è quindi il rischio che da una parte i genitori abbiano difficoltà nell'individuare segnali di difficoltà e di disagio nel percorso evolutivo del bambino e dall'altra che ricorrano al cosiddetto "shopping medico", vale a dire ad un eccesso di domanda di intervento sanitario e farmacologico che talvolta giunge ad improprie richieste di ricovero ospedaliero.

Tenuto conto dei rischi individuati, sono state attivate iniziative di sostegno ad una maternità e paternità responsabili, costituite da campagne di informazione e da attività di sostegno alla relazione madre/bambino, e alla relazione genitori/figli,

messe a punto dai Centri Prima infanzia, in co-progettazione con il Terzo Settore. Per quanto riguarda il problema della carenza d'informazioni sulla nascita e la puericultura, oltre ai corsi di preparazione al parto, sono state realizzate iniziative di visite domiciliari e interventi di sostegno alle puerpere fino al primo anno di vita del bambino. Emerge la difficoltà a raggiungere categorie di donne socialmente emarginate.

Come fin qui è emerso, una particolare area di rischio è costituita dalle fasce sociali marginali, per le quali sono già stati potenziati gli interventi a domicilio del personale socio educativo a favore dei minori, della madre e della famiglia in situazione di difficoltà. Dalla valutazione è emersa la necessità di una ricerca sugli stili di vita delle fasce d'utenza in questione, attraverso griglie di osservazione condivise che prendano in considerazione anche le dinamiche nella relazione padre/bambino e nella relazione di coppia. Sono stati realizzati, come programmato, interventi di inserimento dei minori a grave rischio presso famiglie affidatarie o presso comunità. La carenza numerica di famiglie affidatarie ha rappresentato un limite importante per questo intervento mettendo in evidenza l'opportunità di continuare a fornire loro un sostegno a queste ultime, durante tutto il percorso di affidamento del bambino, sia attraverso un programma di formazione e di monitoraggio che attraverso il lavoro di rete. Il sostegno della genitorialità e la tutela del minore in questi contesti rende indispensabile un lavoro di rete con i servizi che si occupano di genitorialità, di tossicodipendenza, di maltrattamento e abuso. Resta da potenziare la collaborazione con i nidi e le scuole materne, per quanto riguarda la segnalazione e l'invio reciproco dei casi.[...]

Tra i 6 e gli 11 anni avviene un fondamentale momento di elaborazione dell'identità: si sono dunque ritenuti prioritari il sostegno alla socializzazione e alla scolarizzazione, e il monitoraggio della crescita psico-fisica del minore, al fine di promuovere lo sviluppo e rilevare eventuali problematiche. Sono stati individuati alcuni segnali di disagio, quali disturbi del comportamento alcuni dei quali correlati o meno a situazioni conflittuali o di separazione coniugali, inibizioni intellettive, scarso rendimento scolastico o difficoltà di apprendimento, disturbi del linguaggio o fobia scolare, isolamento e solitudine, disturbi dell'attenzione con iperattività, evasione scolastica. Tra gli indicatori di disagio vanno, inoltre, annoverati, anche se da considerare trasversali a tutte le età, la trascuratezza - evidente frutto di cure parentali inadeguate - e i maltrattamenti veri e propri. La strategia per far fronte alle diverse manifestazioni di disturbo del comportamento si pone come obiettivo la sensibilizzazione e la formazione degli operatori scolastici, sociali ed educativi che lavorano a contatto con i bambini, perché possano migliorare la capacità di cogliere, individuare e segnalare il disagio con tempestività. E' da rilevare come la programmata formazione del personale sanitario, sociale ed educativo, finalizzata alla lettura omogenea degli indicatori del disagio minorile, è stata realizzata solo parzialmente e non su tutto il territorio.

Sono stati, comunque, promossi momenti di lavoro comune tra i diversi servizi (Aulss, scuola, settore politiche educative) affinché si realizzasse una condivisione metodologica sulla presa in carico dei bambini, nonché incentivi alla collaborazione tra i soggetti - sociali, sociosanitari, educativi - interessati. A tal fine è stata programmata la produzione, in più lingue, di materiale informativo, ed è stata realizzata la Carta del Servizio Infanzia Adolescenza. A cura dei Centri di età evolutiva sono stati realizzati Laboratori Creativi finalizzati al sostegno e allo sviluppo dell'identità del bambino e di accompagnamento alla funzione educativa dei loro genitori. Sono stati inoltre realizzati "Laboratori in scatola" di sostegno alla relazione tra genitori e figli 4 e 6 anni centrati su attività ludico-creative. Sono, inoltre, stati elaborati dispositivi di supporto ai contesti scolastici e quindi ai bambini, ai genitori e agli insegnanti, diretti a migliorare le relazioni all'interno della classe e/o ad affrontare gli eventuali conflitti o situazioni di disagio che vi si verificano, nonché nuove forme di accoglienza, ascolto e orientamento della domanda della scuola definite "team scuola", per supportare la scuola nella segnalazione e co-costruzione dell'intervento più adeguato nelle situazioni di rischio individuale. Sono contestualmente proseguite le attività di coordinamento e promozione delle attività extrascolastiche ed estive organizzate dai diversi soggetti presenti sul territorio e sono stati supportati gruppi di volontariato nell'organizzazione di attività extrascolastiche, nel sostegno del lavoro di rete a favore dei bambini e nelle diverse iniziative finalizzate al miglioramento dei contesti dove essi abitualmente vivono.[....]

Adolescenza In questa fase della vita del ragazzo e della ragazza occorre in particolare progettare - pur non trascurando il contesto genitoriale e scolastico - un contatto diretto. Risulta infatti fondamentale, onde evitare il consolidamento di esiti negativi per lo sviluppo, saper cogliere tempestivamente i segnali di disagio psicofisico. Sono stati individuati come indicatori di rischio: i contatti col mondo della droga e l'abuso di alcool, la scarsa partecipazione alle attività associative, l'abbandono scolastico, la manifesta insoddisfazione per alcuni aspetti della vita quotidiana, la difficoltà di maturazione affettiva e sessuale. Nelle situazioni più gravi le sofferenze possono evidenziarsi attraverso crisi evolutive e break-down psicotici e varie situazioni di patologia conclamata. Gli interventi riguardanti questa fascia di età mirano, innanzitutto, al riconoscimento delle richieste di aiuto, spesso mascherate e implicite, e, al contempo, alla valorizzazione e al sostegno dell'identità dei ragazzi. Per accrescere il bagaglio di conoscenze e la consapevolezza degli operatori dei servizi socio sanitari sulle condizioni esistenziali e i vissuti specifici di questa fascia di età, è stata evidenziata la necessità di avviare un'attività di formazione e sostegno. Il perseguimento di questa strategia implica, non soltanto un potenziamento delle risorse, ma soprattutto un maggiore coordinamento degli interventi per creare opportune sinergie ed evitare sovrapposizioni. Per questo, e per sviluppare la formazione/informazione degli adulti che nei diversi contesti interagiscono con gli adolescenti, è stato programmato, e parzialmente realizzato, il miglioramento del sistema informativo di supporto dei servizi che si occupano di adolescenti. Questa operazione è stata condotta con l'attenzione dovuta alla riservatezza dei dati e alle procedure adottate da ciascun servizio. Per un migliore coordinamento tra servizi e un efficace scambio di informazioni è stata attivata l'Unità Operativa (UVMD) per gli adolescenti che necessitano di un progetto individuale complesso e integrato, coinvolgendo anche i servizi dell'età adulta o della psichiatria qualora i minori fossero prossimi alla maggiore età. Sempre nell'ottica di un maggiore coordinamento degli interventi è stata colta la necessità di perfezionare i rapporti con l'autorità giudiziaria, con la quale, malgrado sia in corso una proficua collaborazione informale, non sono ancora stati messi a punto strumenti

formali di collaborazione.[...] Oltre a rispondere all'esigenza di un maggior coordinamento tra i settori che si occupano degli adolescenti, si è proceduto ad un potenziamento dei servizi che già operano sul territorio. Ci si è mossi in questa direzione incrementando gli strumenti necessari al sostegno, all'orientamento e alla promozione della socializzazione e all'accoglimento della domanda in situazioni di disagio. Si è potenziato il Centro di ascolto e accoglienza "Sosta in Corsa" e, nel suo ambito, si sono attuati dei progetti di attività espressive e creative (laboratori teatrali). Sono stati inoltre realizzati da parte del Comune Laboratori creativi per i ragazzi tra i 12 e i 14 anni finalizzati al sostegno e allo sviluppo della loro identità e di accompagnamento alla funzione educativa dei loro genitori. Sono stati, ancora, predisposti dispositivi di supporto ai contesti scolastici sia della scuola media inferiore che superiore rivolti ai ragazzi, ai genitori e agli insegnanti per migliorare le relazioni nelle classi e per affrontare, laddove sussistano, le situazioni di conflitto e/o disagio. Sono stati inoltre attuati Progetti di sostegno agli studenti di scuola superiore quali "Accoglienza a scuola" e "Non Solo Compiti". Anche per la scuola media inferiore sono state avviate nuove forme di accoglienza, ascolto e orientamento della domanda della scuola definite "team scuola", per supportare la scuola nella segnalazione e co-costruzione dell'intervento più adeguato nelle situazioni di rischio individuale. Per la fascia adolescenziale e della scuola superiore, sono proseguite le attività di supporto educativo/relazionale realizzate dagli educatori (REDS). E' stata inoltre sostenuta l'attività del privato sociale laddove gruppi di volontariato organizzato realizzano attività associative. Sono stati effettuati interventi di sostegno educativo e psicosociale domiciliare a supporto delle competenze del bambino e delle relazioni genitori-figli. I Consultori Familiari hanno esteso a un congruo numero di classi della scuola media inferiore gli interventi di educazione affettiva e sessuale.[...]

Famiglie E' necessario tener conto del fatto che le famiglie possono soffrire di processi involutivi e di crisi con modalità differenti a seconda che ci si trovi in presenza di famiglie tradizionali, monoparentali o binucleari, famiglie frutto di matrimoni misti o, ancora, famiglie immigrate. La gamma di problematiche riscontrate è ampia: dalle famiglie multiproblematiche o che maltrattano e/o trascurano i figli, nelle quali sono presenti accesi conflitti tra i coniugi, spesso provenienti da esperienze di privazione e con alle spalle storie generazionali di tipo assistenziale, si giunge a famiglie in cui prevale il conflitto tra i genitori riguardo alle funzioni genitoriali in parte derivato dalla crisi di modelli relativi alle funzioni e ai valori educativi. Alcuni punti di fragilità a cui prestare attenzione sono costituiti dalle difficoltà dei genitori di fronte ai cambiamenti a cui va incontro il minore alle soglie dell'adolescenza, dai casi di soggetti in trattamento - per tossicodipendenza o patologie psichiatriche - che si trovano in difficoltà a ricoprire il ruolo di genitore, così come dal disagio in cui si trovano alcune famiglie con minori adottati. Per affrontare compiutamente le problematiche emergenti riguardanti le diverse tipologie familiari, è necessario un lavoro progettuale integrato da parte dei servizi sociali e sociosanitari. Per questo è stata programmata la costituzione di un gruppo di lavoro in grado di individuare le specificità caratterizzanti ciascuna tipologia e i tipi di intervento necessari, ed è già operativo un altro gruppo che si occupa delle problematiche delle famiglie in cui sono presenti degli adolescenti, anche se finora è mancato il necessario riconoscimento istituzionale del lavoro svolto. Riguardo alla necessità dell'integrazione delle attività svolte, è da rilevare la mancanza di una metodologia di lavoro comune tra servizi sociali, servizi sanitari e privato sociale. Un primo passo in questa direzione è stato fatto recentemente promuovendo l'aggiornamento comune degli operatori di queste diverse realtà. [...]

Minori disabili Integrazione scolastica Cardine della strategia di sostegno al minore con disabilità è l'integrazione scolastica, nella quale la famiglia è protagonista attiva. E' in corso di formalizzazione un nuovo Accordo di programma concepito al fine di coordinare i servizi scolastici con quelli sanitari, socio-assistenziali, culturali, ricreativi gestiti da enti pubblici e privati impegnati nell'integrazione scolastica. E' stata promossa, ed è in fase di completamento, una ricerca sull'accudimento scolastico finalizzata alla valutazione dell'efficacia degli interventi rispetto all'obiettivo dichiarato di favorire l'integrazione scolastica del minore con disabilità. Questa ricerca ha visto coinvolti i diversi soggetti che ruotano attorno al programma di integrazione quali la scuola, il Comune, il CSA e i servizi dell'AULSS al fine di realizzare un'analisi d'insieme delle diverse forme di sostegno offerte dal territorio. [...]

Priorità di intervento sull'infanzia e l'adolescenza

Minori: dall'istituto all'affidamento familiare.

In conformità agli indirizzi della legge 149/2001, e conseguentemente all'ampliamento degli interventi e dei progetti in senso preventivo previsti dalla legge 285/97 e di accompagnamento alle funzioni genitoriali previsti anche dalla Legge 328/00, il comune ha attivato maggiori risorse di sostegno educativo, socioambientale, psicoeducativo e socioeconomico ai nuclei familiari che vivono momenti di difficoltà, così da consolidare le condizioni che possono favorire il mantenimento dei bambini e dei ragazzi all'interno delle loro famiglie.

In ragione di questa strategia progettuale, si è pervenuti a un graduale contenimento delle ospitalità in comunità, lavorando in partnership sul piano della qualità delle offerte con le risorse del terzo settore che gestiscono le ospitalità, anche in previsione dell'accreditamento, in attuazione della recente legislazione regionale in materia; all'incremento degli interventi (differenziati) di affidamento familiare, come misura preferenziale laddove si debba prevedere l'allontanamento del minore dalla famiglia di origine.

Nel contempo, attraverso azioni promozionali dirette a coinvolgere le associazioni cittadine, si è intrapresa una strategia di promozione delle partnership, volta a favorire il reperimento e la formazione delle famiglie affidatarie. Comune e associazioni, insieme, stanno anche elaborando le linee guida necessarie ad aumentare il numero e la qualità delle risorse disponibili secondo una logica di sistema.

In merito alla tutela giuridica dei minori, è stata coinvolta la comunità cittadina nella formazione di un gruppo di tutori giuridici, in collaborazione con l'amministrazione giudiziaria, con l'obiettivo di offrire ai ragazzi una tutela sostanziale, che comprenda anche l'instaurarsi di una significativa relazione educativa. Minori in comunità: in seguito alla prima aggregazione degli interventi di prevenzione e tutela del 2001 e quindi con i primi effetti dell'integrazione programmatica, si è verificato il primo rallentamento del trend delle ospitalità. Nel 2002 e nel 2003 si sono avviati i tavoli di partnership con il terzo settore con l'obiettivo di individuare strategie integrate sul piano operativo. I dati delle ospitalità in comunità dei minori residenti sono passati da 80 del 2000, a 50 del 2004.

Affidamento familiare: dal 2000 si è iniziato a incrementare l'attività di affidamento e nel 2003 si è intrapresa la strategia promozionale con le associazioni cittadine. I dati degli affidamenti familiari sono passati dai 76 del 2000 ai 102 del 2004.

Tutela giuridica: dal 2002 si è avviato il percorso di formazione del gruppo facendo sì che il progetto, con la fine del 2003, venisse riconosciuto come modello dalla regione Veneto

**9. Impatto della Riforma costituzionale (L.C. 3/01) in senso federale dello Stato
sull'assetto delle politiche sociali per l'infanzia e l'adolescenza**

Oltre a quanto sopra indicato con riferimento all'attivazione degli interventi sulla base del principio di *sussidiarietà*, non si rilevano particolari aspetti relativi all'impatto della riforma costituzionale (L.C. 3/01)